

**L'INTERVENTO**

# Italia dei valori, è terminato un sogno che ha creato molte illusioni e speranze

Ho letto dai giornali il comunicato stampa dell'Ufficio di presidenza dell'Italia dei Valori che informa la conclusione dell'esperienza dell'attuale soggetto politico-giuridico e ritiene superata la proposta di prevedere una nuova fase congressuale straordinaria dell'attuale soggetto IDV. È terminato un sogno per molti italiani che ha creato illusioni e speranze, ma già il 22 settembre 2012 scrivevo che l'Italia dei Valori fa grandi battaglie all'esterno e a favore dei diritti e dei valori, ma come gli altri partiti monocratici non attua la democrazia e la partecipazione degli iscritti e non applicava all'interno neanche lo statuto o il regolamento. Qualcuno lo ha chiamato "un golpe"; ma era prevedibile già da alcuni anni; allorché un partito blindato dal carisma del capo ha dato grande spazio a persone provenienti da altri partiti o non iscritti che volevano solo avere "posti" e non credevano ai valori portati avanti dall'Italia dei Valori e sono cominciate le espulsioni degli iscritti che esprimevano democraticamente le loro opinioni e chiedevano la partecipazione. Avendo scelto la suddetta strada politica e nel contempo non avendo chiesto i pareri disinteressati degli iscritti del partito, l'on. Di Pietro, seguendo il consiglio dei sindacalisti estremisti, si è trovato ad avere oggi un Partito senza alcun parlamentare allorché cinque anni fa era partito da 42 ed è arrivato a 27 al 23 febbraio 2013. Il 7 marzo

2013 ho scritto che l'Italia dei valori è morta perché non ha saputo più portare avanti i problemi sollevati da quella società civile che si stava orientando verso il Movimento 5 Stelle e annunciavo che era nato un movimento politico "Italia insieme - Lista Civica Federativa Nazionale" basata sugli stessi principi e idealità all'origine di Italia dei Valori. Sono oggi più di ieri convinto che se non c'è democrazia e partecipazione all'interno di un partito, questo non può presentare progetti e ideali democratici, non può cambiare la mentalità e la cultura degli italiani rinnovando le istituzioni ormai obsolete e soprattutto è indispensabile modificare la legge elettorale perché finché i parlamentari sono nominati da un padre-padrone e non eletti dai cittadini qualsiasi partito resterà sempre "schiavo" del Capo. Le necessarie riforme economiche, sociali e politiche potranno essere messe in atto con credibilità solo se i partiti, con le loro decisioni concrete, dando il buon esempio, non si distaccano dai cittadini che devono sentirsi "sovrani" e liberi di esprimersi con qualsiasi mezzo tecnico. La capitolazione dell'on. Di Pietro e del Suo "reame" deve essere considerata positivamente per non cadere in futuro sugli stessi errori o svegliarsi brutalmente alla fine di un bel sogno; oggi questo vale soprattutto per il Movimento 5 Stelle.

**Nicola Funari**  
*consigliere comunale*

